

FOTOGRAFIA RAVVICINATA IN GRANDE FORMATO: UNA TABELLA PRATICA.

Di Michele Vacchiano.



*Orchidea del genere Cattleya con
gocce di rugiada.*

*Fotocamera a banco ottico con
dorso 6x9.*

*Obiettivo Schneider Claron 210
mm f/9 diaframmato a f/45.*

*Pellicola: Kodak Ektachrome 100
Professional.*

*Illuminazione: tre lampeggiatori
collegati con sincrocellula.*

*Esposizione determinata con
esposimetro da flash e compensata
in base al rapporto di
riproduzione.*

*Copyright Michele Vacchiano
1993.*

E' noto che la fotografia ravvicinata, richiedendo un incremento del tiraggio proporzionale al rapporto di ingrandimento, pone problemi di compensazione dell'esposizione non sempre immediatamente risolvibili, soprattutto se si lavora fuori studio e non si ha il tempo di applicare le formule relative.

Abbiamo perciò pensato di fornire una tabella che potrà venire in soccorso dei fotografi che - lavorando in location o all'aperto - necessitano di uno strumento di rapida e facile consultazione.

Come si usa la tabella.

Ogni colonna è riferita a una ben precisa lunghezza focale. Dopo aver effettuato la messa a fuoco e avere bloccato le standarte, si misura l'allungamento del soffietto in millimetri. La misurazione va effettuata considerando la distanza esistente fra il piano su cui giace il diaframma e il piano focale: in pratica, una buona approssimazione si ottiene misurando la distanza intercorrente fra le due standarte. Se la standarta anteriore o il dorso sono stati basculati, la misurazione dovrà essere effettuata al centro delle standarte.

Dopo avere misurato l'allungamento del soffietto si va a leggere il valore corrispondente nelle colonne chiare ("Allungamento del soffietto in mm"), facendo riferimento alla colonna coincidente con la lunghezza focale dell'obiettivo in uso. Se il valore di allungamento del soffietto non è previsto nella tabella, si fa riferimento a quello più prossimo al valore reale misurato.

Dopodiché si va a leggere sulla colonna di sinistra, "Fattore di posa", il valore di incremento dell'esposizione da applicare. Si ricorda che il fattore di posa non indica i diaframmi da incrementare, ma la quantità di luce che deve giungere alla pellicola. Un fattore di posa uguale a 4 indica che l'esposizione va aumentata di *due* stop (quattro volte più luce), e questo si ottiene aprendo il diaframma di due valori (ad esempio da f/32 a f/16), o quadruplicando il tempo di otturazione (ad esempio da 1/30 a 1/8), oppure ancora aprendo il diaframma di un valore e raddoppiando il tempo di otturazione (ad esempio da f/32 a f/22 e da 1/30 a 1/15).

Lunghezza focale in mm	65	90	125	135	150	180	210	240	300	360
Fattore di posa	<i>allungamento del soffietto in mm</i>									
1	65	90	125	135	150	180	210	240	300	360
1,5	80	111	154	165	184	220	297	340	425	510
2	92	127	177	191	213	255	297	340	425	510
3	113	156	217	234	260	312	364	416	520	624
4	130	180	250	270	300	360	420	480	600	720
6	160	220	307	330	335	441	515	588	732	882
8	184	255	354	382	425	510	594	679	849	1019

Ovviamente la tabella non può prendere in considerazione tutte le lunghezze focali, pertanto essa risulta forzatamente limitata. Ricordiamo perciò la facile formula per ricavare il fattore di incremento dell'esposizione quando siano noti il tiraggio e la lunghezza focale dell'obiettivo: $F = (t / f)^2$, dove F è il fattore di incremento dell'esposizione, t è il tiraggio e f la lunghezza focale.

